ELEZIONI

PRESIDENTE della PROVINCIA DI TERAMO

31 ottobre 2018

LISTA N. 2

CANDIDATO ALLA PRESIDENZA

Giuseppe D'ALONZO

- PROGRAMMA -

PROVINCIA
DI TERAMO

LE PROVINCE E LA RIFORMA DELRIO

La Legge n. 56 del 7 aprile 2014 recante "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*", nota come Legge Delrio, ha ridisegnato organi e competenze dell'amministrazione locale, trasformando le province in Enti di secondo livello, per i quali, cioè, non sono più previste elezioni dirette. Tale riforma, però, si è rivelata un'incompiuta, non solo per il taglio delle risorse che ne è seguito, ma perché con essa le Province sono rimaste sostanzialmente un ibrido pur mantenendo funzioni importanti quali l'edilizia scolastica, la tutela e valorizzazione dell'ambiente, trasporti, infrastrutture provinciali e stazione unica appaltante.

La "Nuova Provincia" in ottemperanza alla riforma Delrio, che ha istituito l'assemblea dei sindaci, svolgerà un rinnovato ruolo di coordinamento del territorio e non si fermerà dunque a svolgere le funzioni asetticamente individuate dalla legge.

Per queste motivazioni, il programma andrà a toccare le tematiche più rilevanti per la Provincia di Teramo che diventa Ente coordinatore di un territorio di 47 comuni che dovrà avere l'ambizione di gestire servizi unitariamente e avere una solo voce sul territorio.

Al di là delle competenze disegnate dalla legge, sono da considerarsi argomenti di rilevanza strategica dell'Ente Provincia:

- la tutela delle acque;
- la valorizzazione del territorio montano;
- la valutazione infrastrutturale del territorio;
- il supporto delle infrastrutture al turismo marino, collinare e montano;
- le politiche industriali e occupazionali;
- la difesa e la vigilanza del territorio contro le grandi concessionarie;
- il coordinamento degli Enti per la politica contro la violenza sulle donne;
- lo sviluppo urbanistico e omogeno del territorio;

- il coordinamento del trasporto pubblico;
- Teramo città capoluogo, città universitaria, città scientifica;

Sono convinto che il ruolo di un Presidente di Provincia debba concretizzarsi attraverso una conoscenza puntuale ed oculata di tutti quelli che sono i punti di forza e di debolezza che rappresenta, al fine di garantire una ponderata e attenta collaborazione tra i vari Enti preposti, ognuno nell'ambito delle proprie competenze.

VIABILITÀ e INFRASTRUTTURE

Le strade costituiranno fin dal primo giorno della Nuova Amministrazione una delle priorità operando e cercando di migliorare la qualità e la sicurezza di tutte infrastrutture già esistenti, da Nord a Sud e da Est ad Ovest.

La rete viaria provinciale (1.600 km complessivi di strade), che comprende ponti, gallerie e viadotti, è suddivisa in quattro nuclei operativi, distinti per settore geografico:

Val Vibrata - Val Tordino: Alba Adriatica; Ancarano; Bellante; Campli; Civitella del Tronto; Colonnella; Controguerra; Corropoli; Giulianova; Martinsicuro; Mosciano Sant'Angelo; Nereto; Sant'Egidio alla Vibrata; Sant'Omero; Torano Nuovo; Tortoreto Teramo sud. Lambisce i confini con la regione Marche, si distende lungo la costa Nord della provincia, per poi rientrare all'interno fino al confine con il Comune di Torricella Sicura.

Isola - Bisenti: Arsita; Basciano; Bisenti; Castel Castagna; Castiglione Messer Raimondo; Castelli; Cermignano; Colledara; Isola del Gran Sasso; Montefino; Penna Sant'Andrea; Tossicia; Teramo Nord. Si sviluppa nella zona interna del territorio provinciale a confine con le province di Pescara e L'Aquila, a monte invece sfiora il comune di Montorio al Vomano e la Città di Teramo.

Atri - Roseto: Atri; Canzano; Castellalto; Castilenti; Cellino Attanasio; Morro D'Oro Notaresco; Pineto; Roseto degli Abruzzi; Silvi.

Insiste dall'entroterra alla costa Sud della provincia fino al confine con Pescara, ricomprende la vallata del Fino per poi addentrarsi in quella del Vomano terminando al confine con la Città di Teramo.

Gran Sasso - Laga: Cortino; Crognaleto; Fano Adriano; Montorio al Vomano; Pietracamela; Rocca Santa Maria; Torricella Sicura; Valle Castellana; Teramo est. Attraversa i comuni più interni della provincia estendendosi fino alle province de L'Aquila e di Ascoli Piceno.

Dal più lontano sentiero di montagna all'arteria di interesse nazionale, l'attività amministrativa e politica sarà rivolta a fornire al territorio una rete stradale sicura, assicurandone una costante manutenzione. La sicurezza come punto focale dell'intera attività sarà volta ad assicurare la velocità di realizzazione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, il prosieguo delle attività già poste in essere dalla precedente Amministrazione, che tanto si è adoperata per ripristinare e migliorare la vivibilità dell'intera provincia di Teramo.

Il territorio, ma soprattutto la popolazione che lo abita, ha il diritto di vivere in luoghi sicuri, visto che già da troppo tempo è ostaggio di paure e timori dovuti agli eventi tellurici e meteorologici che hanno coinvolto la regione Abruzzo ed in particolar modo la provincia di Teramo.

Particolare attenzione verrà posta sulla classificazione delle strade e la loro effettiva trasferibilità per competenza gestionale. È mia intenzione riproporre al legislatore una nuova organizzazione dell'impianto viario provinciale con importanti arterie da trasferire alla gestione governativa quale soggetto gestore ANAS Spa

Non ci potrà essere crescita economica e turistica, nessun investitore sarà pronto a scommettere sul nostro territorio se non troverà una moderna e sicura rete viaria.

Punti deboli del collegamento provinciale insistono sicuramente nell' attardata realizzazione del 4° lotto della Teramo - Mare; 85 milioni di euro di investimento che renderebbero lo snodo di Giulianova – Roseto degli Abruzzi punto nevralgico del trasporto su gomma dell'intera Regione Abruzzo, un collegamento diretto tra la costa teramana e Roma Capitale, che di molto faciliterebbe la vivibilità nonché lo sviluppo turistico dell'intera provincia.

In sinergia con gli altri Enti di competenza saranno organizzati tavoli tecnici per richiedere e stimolare l'accrescimento delle tratte che, anche se non di competenza, insistono in ogni modo nel territorio, come ad esempio il collegamento con la realtà di Ascoli Piceno che, se potenziato, porterebbe enormi benefici sia sotto l'aspetto economico che sotto quello turistico - ricettivo.

Irrisolti purtroppo appaiono ancora oggi, numerosi problemi derivanti dalle esigue risorse messe a disposizione per la gestione dell'intera viabilità.

L'Ente Provincia deve sopperire ai numerosi interventi di manutenzione ordinaria, per un importo annuo di circa 3 milioni di euro, che vanno dallo sfalcio dell'erba alla sostituzione di guard-rail e new jersey, al rifacimento degli asfalti, alla pulizia ciclica di opere civili ed idrauliche, comprese quelle poste a protezione delle scarpate dall'erosione e dall'infiltrazione delle acque meteoriche, al ripristino delle opere d'arte connesse al corpo stradale (ponti, viadotti, gallerie,…), fino ad arrivare alla pulizia delle strade durante la stagione invernale.

Gran parte della viabilità provinciale subisce l'inevitabile innevamento e conseguenziale gelo/disgelo nel periodo invernale, ponendo serie perplessità alla guida in sicurezza. La riorganizzazione dei settori, l'ottimizzazione delle risorse organiche e strumentali saranno gli elementi che caratterizzeranno la gestione dei Piani neve nelle prossime annualità. Necessiterà anche una riorganizzazione apicale del settore viabilità per garantire professionalità e funzionalità.

Per quanto detto mi attiverò per trovare queste risorse indispensabili per fronteggiare gli eventi meteorologici emergenziali che oramai sono diventati così frequenti.

Non c'è una corretta cultura della manutenzione e di conseguenza non si investono le risorse necessarie per assicurarla. Lo si può capire anche con esempi semplici connessi con l'esperienza quotidiana di ciascun cittadino. Proporrò la manutenzione delle strade con programmazione e sono certo di poter condurre questa battaglia insieme ai presidenti di Provincia di tutta Italia certo che condividano già l'idea che la prevenzione è il passo necessario per la sicurezza delle nostre strade.

L'Amministrazione uscente lascia un'eredità di lavori per infrastrutture in 4 anni pari a 87 milioni di euro. Questi interventi hanno riguardato prioritariamente la gestione di tutte le emergenze che si sono abbattute sul territorio. Dobbiamo tornare alla normalità e garantire una manutenzione ordinaria di tutte le infrastrutture, garantire la sicurezza e prevenire il rischio idrogeologico. Le strade infatti molto spesso sono parte lesa di un territorio che non è più in grado di sopportare, da una parte l'eccessiva urbanizzazione, dall'altro la mancata manutenzione dei terreni limitrofi alle strade. Proporrò ai Sindaci un patto per avere cura insieme del territorio.

Sono in corso di progettazione le opere emergenziali del 3^stralcio Anas (circa 11 milioni di euro) opere che riguardano tutto il territorio; è in corso di definizione il 4^ stralcio Anas (circa 1 milione 700 mila euro) . Le seguirò personalmente al fine della loro rapido realizzo; così come rappresenta un impegno concludere le tre opere del Masterplan: sicurezza della stazione sciistica Prati di Tivo, Porto di Roseto degli Abruzzi e il Masterplan della viabilità provinciale nonché i fondi Cipe che riguarda la strada provinciale Pietracamela - Fano Adriano.

EDILIZIA SCOLASTICA

La Provincia di Teramo è proprietaria di uno dei patrimoni scolastici più importanti d'Abruzzo: 26 istituti suddivisi in 7 comuni: Teramo (11 scuole), Giulianova (4 scuole), Roseto degli Abruzzi (4 scuole) Atri (3 scuole), Nereto (2 scuole), Sant'Egidio alla Vibrata (1 scuola), Castelli (1 scuola).

Sono stati avviati numerosi lavori di adeguamento sismico e adeguamento antincendio, di seguito si riporta un breve prospetto:

CANTIERI IN CORSO O DI PROSSIMA APERTURA O GIA' APERTI	€ 6.567.672,00
FINANZIAMENTI DI TERZI CANTIERIZZATI DA FEBBRAIO 2017	€ 6.170.672,00
FINANZIAMENTI DI TERZI (REGIONE, MIUR, ETC) INTERCETTATI DA FEBBRAIO 2017	€ 46.903.567,50
SOMME URGENZE ESEGUITE POST SISMA E VERIFICHE DI VULBERABILITA'	€ 1.215.456,24
- DI CUI FONDI PROVINCIALI	€ 241.894,46
MANUTENZIONI ORDINARIE E INTERVENTI RICHIESTI DAGLI ISTITUTI ESEGUITI CON FONDI PROVINCIALI	€ 865.993,87
FONDI PROVINCIALI INVESTITI IN VERIFICHE DI VULNERABILITA' E ADEGUAMENTI ANTINCENDIO	€ 1.323.200,00
TOTALE FONDI PROVINCIALI INVESTITI	€ 2.740.088,33

L'azione principale sarà quella di seguire i finanziamenti ottenuti e di realizzare gli interventi nel più breve tempo possibile.

Va garantito a tutti gli studenti un ambiente adeguato agli insegnamenti di indirizzo della scuola (è importante che ci siano laboratori ad es. di informatica, di elettronica, tornitura, laboratori linguistici) in modo che le nostre scuole diventino delle eccellenze.

Ma ciò che soprattutto va garantito è la sicurezza delle strutture; i recenti avvenimenti ci hanno dimostrato la vulnerabilità delle nostre strutture ai movimenti tellurici. La maggior parte degli edifici sono stati costruiti negli anni '60, il Liceo "Melchiorre Delfico" con annesso il Convitto e l'Istituto "Vincenzo Comi" all'inizio del secolo scorso; si tratta pertanto di strutture che possono risultare non adeguate in un'ottica

di moderna concezione di scuola sicura, va pertanto valutato lo stato effettivo delle strutture e i relativi interventi da porre in essere.

Altro aspetto importante, è costituito dall'efficientamento energetico delle strutture, con lo scopo di conseguire un risparmio economico e migliori condizioni di comfort negli ambienti, nel rispetto dell'ambiente.

L'efficienza energetica rappresenta uno dei requisiti fondamentali ai quali una struttura deve rispondere.

Un intervento di riqualificazione si configura come un progetto di risparmio in termini energetici e un miglioramento del benessere e della qualità della vita dei ragazzi che frequentano per molte ore al giorno le aule scolastiche.

Il tema della sostenibilità ambientale, delle emissioni zero e dell'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili deve essere sempre tenuto in considerazione, tanto più in edifici quali le scuole che rappresentano un simbolo della cultura del territorio.

Modernità significa anche una scuola inclusiva e innovativa: ogni edificio scolastico dovrà essere cablato e avere degli spazi per gli studenti dove possano pensare esprimersi liberamente.

La totalità di queste azioni verranno pianificate a seguito di attento studio e di concerto con tutte le realtà coinvolte. Si creeranno tavoli di lavoro volti alla risoluzione delle problematiche in maniera tale da diminuire al minimo quelle che saranno le problematiche dovute agli spostamenti o agli accorpamenti che si renderanno necessari.

Saranno oggetto di questi tavoli gli stanziamenti recentemente approvati con il piano triennale delle opere, ma anche tutte quelle che sono le proposte progettuali che si renderanno necessarie a seguito delle valutazioni in merito.

L'attività non può chiaramente fermarsi qui, sarà primaria preoccupazione della nuova Amministrazione reperire tutti i fondi che si renderanno necessari al fine di raggiungere il miglior adeguamento possibile per l'edilizia scolastica in termini di

sicurezza e miglioramento energetico; perché molto è stato fatto, ma tanto resta ancora da fare!

STAZIONE UNICA APPALTANTE

Un servizio che ritengo debba essere sostenuto e implementato per le utilità e necessità di tutti i Comuni è la S.U.A.

La S.U.A. - Stazione Unica Appaltante, cura, per conto degli Enti aderenti, l'aggiudicazione di contratti pubblici per la realizzazione di lavori, la prestazione di servizi e l'acquisizione di forniture.

Con delibera di Consiglio Provinciale n. 10 del 11/02/2015 è istituita e regolamentata la Stazione Unica Appaltante della Provincia di Teramo (SUA.TE)

La SUA.TE, nel rispetto dell'art. 33 del D.lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. svolge, qualora le venga fatta richiesta, le attività relative all'espletamento e alla gestione di gare per l'affidamento di lavori, fornitura di beni e servizi, di interesse dei Comuni e altri Enti tenuti all'applicazione del decreto legislativo n. 163/2006 (in vigore dal 1 gennaio 2015).

I rapporti tra la SUA.TE e gli Enti aderenti sono disciplinati da apposita convenzione approvata con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 17 del 17/03/2015 avente ad oggetto "Istituzione della Stazione Unica Appaltante della Provincia di Teramo (SUA.TE) con natura di centrale di committenza per l'espletamento e la gestione di gare per l'affidamento di lavori, servizi e forniture dei Comuni non capoluogo ed eventuali altri Enti tenuti all'applicazione del decreto legislativo n. 163/2006". Alla Stazione Unica Appaltante Provinciale hanno aderito 9 comuni e l'Azienda del Diritto allo studio di Teramo (ADSU); svolge altresì le gare interne dell'Ente. Per la mole di lavoro a cui è sottoposta dovrà essere oggetto di una riflessione che riguarderà la rivisitazione della convenzione con gli Enti nonché l'implementazione del servizio al fine di ridurre i tempi di attesa dei comuni.

TERRITORIO E TUTELA DELL'AMBIENTE

La Provincia di Teramo, per la sua conformazione fisica, è la terza più estesa della Regione Abruzzo ed è la più complessa. Confina con le Province di Pescara e L'Aquila, oltre che con le Regioni Marche e Lazio. Si estende su una superficie di 1949 Km^2, su cui vive una popolazione di 308.631 abitanti, distribuiti su 47 Comuni, con un territorio che digrada dall'Appennino, con il gruppo del Gran Sasso e i Monti della Laga, alla zona collinare fino alla costa adriatica, in cui si trovano le più note località balneari.

Proprio a causa di questa complessità geografica, la Provincia di Teramo presenta problematiche di diversa natura e diffuse su tutto il territorio, che meritano un'attenta analisi ed una diligente valutazione al fine di addivenire ad una ottimale gestione e risoluzione di tutte quelle questioni che ancora non hanno trovato soluzioni adeguate.

Tra i compiti che la Riforma Delrio riconosce ancora all'Ente Provincia vi è "la Pianificazione Territoriale Provinciale di coordinamento, nonché la tutela e valorizzazione dell'ambiente Provinciale".

La Provincia di Teramo ha sempre mostrato un particolare interesse per la natura e la salvaguardia delle sue risorse. Questo è dimostrato non solo dalla presenza del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, che si estende su un terreno prevalentemente montuoso, ma anche dalle numerose Aree Protette e Riserve Naturali disseminate sulla dorsale appenninica, ma anche sulle fertili colline dell'entroterra e lungo la costa, quali: la Riserva Calanchi di Atri, la Riserva Gole del Salinello di Civitella del Tronto, il Parco del fiume Fiumetto di Colledara, il Parco del fiume Vomano di Montorio, la Riserva naturale di Castel Cerreto di Penna Sant'Andrea, l'Area Marina Protetta Torre del Cerrano di Pineto e Silvi.

Testimonianze, queste, di una politica responsabile e attenta alle questioni ambientali e al buon governo del territorio che trovano, nel mio programma, massimo sostegno

e condivisione poiché convinto della stretta connessione esistente tra tematiche ambientali, sociali ed economiche capaci di portare ad uno Sviluppo Sostenibile tale da toccare tutti gli aspetti della vita.
Il Settore "Tutela dell'Ambiente" investirà le seguenti problematiche:

DIFESA DEL SUOLO E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

L'azione politica sarà rivolta al monitoraggio del dissesto idrogeologico e idraulico, all'attività di prevenzione delle calamità, al controllo dei corsi d'acqua fluviali fino alla costa. Alla Regione Abruzzo, titolare della funzione, la Nuova Provincia consegnerà con cadenza periodica un report sugli interventi necessari.
Particolare risalto verrà dato, in questo ambito, all'opera di "Ampliamento e messa in sicurezza del Porto turistico di Roseto degli Abruzzi" e all'opera di "Completamento, ammodernamento e messa in sicurezza del comprensorio sciistico di Prati di Tivo" per i quali la Provincia di Teramo è soggetto attuatore, come individuato nell'ambito dell'Asse di Intervento Infrastrutture del Masterplan. Sarà oggetto di una riflessione attenta il futuro della località turistica di Prato Selva nel comune di Fano Adriano che in questi ultimi anni ha sofferto per effetto della chiusura degli impianti.

COORDINAMENTO DEI COMUNI COSTIERI SUL TEMA DELL'EROSIONE

Nodo cruciale al vaglio della nuova azione politica sarà la valutazione e la richiesta insistente di soluzione riguardo al problema dell'erosione costiera ai danni del litorale adriatico. Anni di cementificazione e realizzazione di opere non consone, nonché l'utilizzo di mezzi meccanici sulla spiaggia hanno determinato una denaturalizzazione dell'ambiente con conseguente arretramento della linea di riva. Verranno richiesti, d'intesa con i comuni costieri, interventi urgenti a difesa delle coste, nonché il reperimento fondi per mettere in atto azioni concrete per un cambio di passo che porti ad ottenere risultati significativi nel medio - lungo termine.

TUTELA DELL'ACQUA

Gli episodi accaduti nei mesi scorsi di versamento di sostanze potenzialmente nocive nei bacini d'acqua di approvvigionamento dell'intera Provincia, hanno portato alla sospensione dell'erogazione dell'acqua determinando uno stato di massima attenzione.

L'argomento coinvolge più Enti e strutture statali e non, ognuno con diverse competenze e responsabilità, L'Amministrazione Provinciale dovrà svolgere un ruolo di intermediazione, attivandosi subito, innanzitutto, per attuare le misure necessarie a scongiurare il rischio di immissione in rete di acque contaminate, garantendo il mantenimento di adeguate condizioni igieniche e di efficienza delle strutture acquedottistiche e, poi, per predisporre adeguate politiche atte a favorire la valorizzazione e l'utilizzo mirato delle sorgenti di acqua, diffuse su tutto il territorio Provinciale.

FACILITAZIONE COLLEGAMENTI TRA STRADE PROVINCIALI E STRADE DI INTERESSE COMUNALE

Particolare importanza verrà attribuita ad una ottimizzazione dei flussi di traffico nei centri più popolati, con ampliamento delle zone pedonali quale volano dello sviluppo urbano.

Gli interventi, di concerto con i comuni, riguarderanno, in particolare, il sistema di regolamentazione del traffico, il sistema di controllo della sosta, il sistema delle aree pedonali e ambientali, il sistema di privilegio del trasporto pubblico con potenziamento e migliore gestione dei servizi offerti e il sistema dei percorsi ciclabili. Tutti questi interventi saranno finalizzati a migliorare le condizioni di sicurezza, in termini di miglioramento della mobilità ciclo-pedonale, delle condizioni di circolazione dei mezzi e conseguente riduzione degli incidenti e garantire condizioni ambientali accettabili, in termini di riduzione dell'inquinamento atmosferico e

acustico, risparmio energetico e comunque nel rispetto degli standard legislativi previsti dalle normative vigenti.

CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI

La gestione dei rifiuti è da molti anni una tematica complessa nella Provincia di Teramo a differenza delle altre tre province abruzzesi. Nonostante in questi anni si sia assistito ad una capillare diffusione della raccolta differenziata porta a porta nei comuni del teramano, ancora molte problematiche necessitano di essere risolte.

E' recente l'istituzione da parte della Regione Abruzzo dell'Agir con rappresentanti anche della Provincia di Teramo. Proporremo loro di istituire degli A.T.O. (ambiti territoriali ottimali) al fine di affrontare le specifiche tematiche di ciascuna Provincia abruzzese.

L'obiettivo, sarà quello di attuare politiche mirate alla gestione dell'intero processo dei rifiuti, dalla loro produzione, alla raccolta e trasporto, per arrivare alla destinazione finale, ovvero allo smaltimento o al recupero, al fine di ridurre i loro effetti sulla salute umana e l'impatto ambientale. Obiettivo sarà altresì quello di arrivare, tramite un'oculata gestione dei rifiuti, alla produzione di energia, passando attraverso un cambiamento tale da considerare il concetto dei rifiuti non come problema, bensì come risorsa.

LE NUOVE AREE VERDI PROVINCIALI

La Nuova Provincia intende dedicare particolare attenzione alla valorizzazione ed esaltazione delle bellezze di tutte le località del territorio. D'intesa con i Comuni saranno individuate delle aree verdi d'interesse Provinciale a cui l'Ente garantirà la gestione e la manutenzione del verde pubblico, al fine di offrire ai cittadini l'opportunità di fruire di aree verdi più sicure, più pulite ma anche più belle e accoglienti.

SANITÀ

La governance regionale ha in questi anni operato una riorganizzazione e razionalizzazione delle spese che ci permette di perseguire l'idea di non chiudere nessuno dei quattro nosocomi presenti sul territorio, in quanto hanno tutti una loro specifica importanza. Occorre piuttosto proseguire sulla strada tracciata dall'assessore Paolucci nel 2016 (*«Più reparti nei tre ospedali periferici»: Giulianova avrà una vocazione cardiologica, Sant'Omero ginecologica e Atri diagnostica*).

Sebbene le tematiche esulino dall'ambito di intervento dell'amministrazione Provinciale, è auspicabile che la futura governance provinciale funga da cerniera tra la Regione Abruzzo e le amministrazioni locali, al fine di accelerare il confronto tra i sostenitori di un recupero dell'area del Mazzini e i fautori di una nuova localizzazione. Le criticità delle strutture esistenti, alla luce dei problemi di sismicità che attanagliano il nostro territorio, fanno propendere verso la seconda soluzione, che permetterebbe anche in momenti di grande emergenza di poter fare affidamento su edifici progettati secondo criteri di sicurezza più avanzati. Tuttavia entrambe le proposte hanno una loro efficacia e tale decisione va presa collegialmente e se possibile all'unanimità.

La razionalizzazione dei servizi periferici deve inoltre essere accompagnata da una sempre maggiore capillarizzazione del servizio di trasporto e soccorso di emergenza.

A tal fine occorre stimolare la definitiva apertura delle postazioni territoriali 118 previste dal piano di riordino (Roseto, Val Vomano e Alba Adriatica) e ove possibile ampliare la rete potenziando le postazioni territoriali già operative nei territori più distanti dai nosocomi.

Anche l'idea di fusione tra le due Centrali operative 118 di Teramo e L'Aquila deve passare attraverso specifiche garanzie di mantenimento degli operatori esperti del territorio teramano, che possano continuare a garantire invii in tempi rapidi dei mezzi nella nostra Provincia.

AREE DI CRISI: VAL VIBRATA – VAL DEL TRONTO – PICENO, Vª AREA ALTO ATERNO – GRAN SASSO LAGA, IIª AREA VAL FINO - VESTINA

Il territorio di Val Vibrata – Valle del Tronto – Piceno, a termine di un percorso coordinato dalla Provincia di Teramo, è stato riconosciuto nel 2016 "area di crisi industriale complessa", ai sensi della disciplina in materia riordinata dal decreto-legge n. 83/2012 (art. 27).

In data 28 luglio 2017 è stato sottoscritto, un accordo di programma per l'attuazione del "Progetto di riconversione e riqualificazione industriale dell'area di crisi industriale complessa Val Vibrata – Valle del Tronto – Piceno" (PRRI), finalizzato al rilancio delle attività industriali, alla salvaguardia dei livelli occupazionali, al sostegno dei programmi di investimento e allo sviluppo imprenditoriale.

Nel PRRI è previsto l'impiego di risorse per complessivi 29 milioni di Euro per la Val Vibrata, le imprese risultate idonee, all'avviso pubblico per 15 milioni di euro sono in fase di istruzione.

La Regione Abruzzo ha messo a disposizione investimenti per circa € 18 milioni per un aumento occupazionale di circa 200 unità, e sono previsti ulteriori interventi con fondi Po Fesr 2014/2020 e Por Fse 2014/2020.

La nascita della Quinta Area è un segnale importante di attenzione per tutto il territorio a cavallo del Gran Sasso, che, oltre a scontare la sua distanza dai centri di erogazione dei servizi, si è trovata a fronteggiare i gravi danni derivanti dall'ondata sismica del 2016 e 2017.

La Regione Abruzzo con proprie Deliberazioni formalizza la IIª area Val Fino – Vestina e la Va area Alto Aterno – Gran Sasso Laga.

Le aree indicate condividono pienamente il sistema di debolezze delle zone rurali ed interne. Si tratta in particolare di fenomeni evidenti di marginalità economica e sociale; di dipendenza economica e di scarsa iniziativa locale nei poli di sviluppo

esistenti; di abbandono dell'attività agricola; di mancato ricambio, rigenerazione e diversificazione del sistema produttivo; di carenza di imprenditorialità locale. Sulla base del riconoscimento di questo sistema dei punti di forza e di debolezza, si è individuato un obiettivo generale legato al tema della rivitalizzazione del territorio nei suoi molteplici aspetti dando la priorità ad uno sviluppo sinergico delle risorse locali indirizzato al settore rurale.

L'obiettivo è superare i ritardi strutturali del territorio e promuoverne la saldatura e l'integrazione con le aree maggiormente dinamiche della fascia costiera risolvendone i problemi di declino e contrastare i fenomeni di marginalità e disagio sociale, attraverso l'accelerazione dello sviluppo legato alla valorizzazione delle risorse endogene ed il rafforzamento delle condizioni di contesto per lo sviluppo territoriale. Sarà impegno del prossimo Presidente attivarsi affinché si possano ottimizzare al meglio le programmazioni e le risorse da investire su questi territori che, da una parte producono un PIL importante per il tessuto socio-economico provinciale, dall'altra mantengono le vivibilità nei centri interessati.

POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO

La Competenza in materia di Lavoro (centri per l'impiego e relazioni industriali), a seguito dell'introduzione della Legge Delrio, è stata interamente demandata dalla Provincia alla Regione; i 4 centri per l'impiego dal 01 luglio 2018 sono passati definitivamente alla Regione Abruzzo. Ritengo che i Centri per l'impiego debbano tornare di competenza della Provincia quale ente del territorio vicino ai cittadini. Per tale ragione mi farò promotore tra i Presidenti di Provincia di una legge che restituisca tale servizio al territorio.

La Provincia di Teramo è stata l'unica in Abruzzo a mantenere, a seguito della riforma Delrio, il servizio di Relazioni Industriali. A titolo di esempio in 4 anni sono stati indetti o partecipati 564 incontri con aziende e lavoratori, incontri che hanno in molti casi

scongiurato la perdita di posti di lavori o hanno portato il miglioramento delle condizioni lavorative. La nuova Amministrazione, d'intesa con la Regione Abruzzo, intende continuare a gestire tale servizio, promuovere accordi di programma, accordi d'area e tutti quegli strumenti legislativi nazionali ed europei che facilitano gli investimenti delle imprese sul territorio garantendo l'occupazione.

La riforma Delrio ha mantenuto l'istituzione da parte del Consiglio Provinciale della nomina della Commissione Pari Opportunità e la nomina della Consigliera Di Parità.

L'Ente gestisce il Centro Antiviolenza La Fenice e la Casa Rifugio Casa Maya per donne maltrattate. Tali servizi, che hanno avuto il plauso del Tribunale di Teramo, della Prefettura e della Questura, hanno dato vita ad un tavolo permanente con le altre istituzioni coinvolte a partire dalle forze dell'ordine per una migliore attività di prevenzione e repressione e per un miglior utilizzo delle nostre strutture. La nuova Amministrazione garantirà la continua ricerca delle risorse.

RICOSTRUZIONE POST SISMA 2016

La Ricostruzione, la messa in sicurezza, il recupero di paesi interi e, ancora di più, il rientro a casa delle tante persone ancora con il Contributo di Autonoma Sistemazione, a partire dalla città capoluogo, sarà un costante impegno del prossimo Presidente per far sì che si interrompa questa "agonia" della rendicontazione, della lenta procedura di ricostruzione nonostante le tante norme messe a sistema, dell'esborso corposo per i CAS e degli uffici dell'UTR organicamente insufficienti.

Ritengo sia necessaria una modifica all'impianto normativo finché in Cabina di regia, organo decisionale sulla Ricostruzione, sia ricompresa una figura istituzionale che possa rappresentare le esigenze dei Comuni, delle Province, dei cittadini.

PROGRAMMAZIONE E RISORSE

Le Amministrazioni provinciali sono state depauperate di trasferimenti governativi, di personale posto in mobilità verso altri enti, di strumenti e, soprattutto, di istituti economici che, oltre azzerati i pochi rimasti vengono quasi completamente drenati dalla Regione o dal Governo centrale (Bolli, IPT, …).

La nuova Amministrazione si attiverà, a tal proposito, su due binari essenziali: verso l'UPI e quindi il Governo, finché vengano ripristinate non solo le competenze ma anche le risorse economiche; verso o9gni fonte di finanziamento, sia regionale, governativa ed europea su progetti di lungo respiro volti al mantenimento e crescita del territorio.